

“Paura di non piacere a Dio”

Matteo 3:16-17- **“Gesù, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco, i cieli gli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: “Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto.”** Oggi parleremo della paura, ci sono diverse paure che noi possiamo avere. La Bibbia dice in Romani 8:15- **“Voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: “Abbà! Padre!”** Quindi la paura è una schiavitù, quando abbiamo paura siamo schiavi di quello di cui temiamo, che sia una persona, che sia un oggetto, una situazione, se noi abbiamo paura, questo oggetto o questa persona ci lega, siamo quindi legati all'oggetto della nostra paura. Quindi la Bibbia dice che Lui ci ha salvati e abbiamo ricevuto da Lui lo Spirito di libertà, non uno spirito di servitù e tanto meno uno spirito di paura. Oggi parleremo di una paura in particolare, che è quella di non piacere a Dio. Questo perchè molti cristiani sono affetti da questa sindrome, hanno continuamente paura di non piacere a Dio, c'è continuamente questa paura, continuamente facciamo tante cose, viviamo la nostra vita cristiana in un modo che noi pensiamo che non stiamo piacendo a Dio, quindi cerchiamo di fare di tutto per riuscire a piacere a Dio. Se pensiamo ad esempio di non pregare abbastanza, cerchiamo di pregare di più e comunque non pregheremo mai abbastanza, ci sarà sempre qualcosa in cui sicuramente ci vedremo mancanti. Una persona così è una persona legalista, cioè una persona che cerca la perfezione attraverso il fare determinate cose, che si basa sull'essere in un certo modo per piacere a Dio. Ma Dio non guarda quello che noi facciamo, non guarda a quello che siamo, non abbiamo bisogno di piacere a Dio. La Bibbia dice che la legge uccide e che lo Spirito vivifica, quindi se noi ci basiamo sulla legge e cerchiamo di adempiere a delle condizioni, alla fine né usciremo morti, non avremo uno spirito vivo nel Signore, quindi la persona legalista non deve rimanere sotto la legge, non deve cercare di piacere a Dio con quello che fa. Quando noi ci fissiamo su delle cose, che il credente deve essere in un certo modo, che deve riuscire a fare determinate cose, sono comandamenti degli uomini, sono cose che ci fissiamo noi nella mente, perchè in realtà Dio non è così non guarda se preghiamo un'ora, Lui non è legalista, anzi ha mandato Gesù per darci un

nuovo patto, per darci una nuova vita, non sotto la legge, ma sotto lo Spirito. Ovviamente la preghiera ci fa bene, leggere la Bibbia ci fa bene, ma non dobbiamo essere legalisti, non dobbiamo fissarci che se non ce la facciamo in determinate cose, Dio non sia contento di noi. La paura di non piacere a Dio, ti porta al legalismo, ti porta sempre a cercare sempre questa perfezione, facendo determinate cose, ma questo Dio non lo vuole. Non vuole che tu cerchi la perfezione in questo modo, anzi Lui spinge a cercarla, ma stando davanti a Gesù, stando in comunione con Lui. Dio non è un Padre esigente e severo, Lui non guarda tutto quello che facciamo per riprenderci a fine giornata, ma è buono, certamente ci corregge, ci disciplina, ci riprende, ma non sta a guardare ogni minima cosa. Quindi una persona legalista è una persona che analizza tutto, analizza il suo tempo di preghiera, esamina continuamente la sua vita, esamina continuamente ogni minima cosa, cerca di piacere a Dio in tutto quello che fa e che dice, che vuole la perfezione, ma questo porta all'esaurimento della persona, perchè non riusciremo mai ad essere perfetti, troveremo sempre in noi delle mancanze, delle debolezze, delle imperfezioni, esaminarci fa bene, ma senza esagerare perchè se incominciamo ad analizzare tutto rischiamo di cadere sotto la legge e di non vivere secondo lo Spirito. Se non diventiamo come un piccolo bambino, non possiamo entrare nel Regno dei cieli, dice Gesù, questo perchè il bambino non guarda a quello che dice o a quello che fa, ma segue quello che dicono i genitori, si fida di loro, è una creatura semplice. Quindi noi ci complichiamo tanto la vita, facciamo tanti ragionamenti, tante paure, di non essere mai all'altezza, di non piacere a Dio, perchè non riusciamo in qualcosa, o perchè non siamo come un'altra persona, ma Dio dice di diventare come un piccolo bambino. In Matteo 3:16-17, abbiamo il racconto di Gesù quando è stato battezzato, e vediamo che apparte Giovanni tutti i tre i vangeli, dicono che Lui ha visto lo Spirito scendere in forma di colomba e la voce che ha detto questo è il mio diletto Figlio, non le persone che erano lì, ma Lui ha visto la colomba e ha sentito la voce. Questo perchè forse Gesù per incominciare questa missione, aveva bisogno di un parere da parte di Dio, aveva anche bisogno che Dio gli desse anche il coraggio di affrontare questi tre anni e mezzo che poi sarebbero terminati con la morte sulla croce. Gesù ha sentito la voce, non gli altri, Dio ha parlato a Gesù e il fatto che lo Spirito Santo è sceso su di Lui era la prova dell'approvazione di Dio, quindi Gesù sente l'approvazione di Dio, non doveva avere paura di non piacerGli. A Dio piacciamo, Lui ci approva anche se noi non ci piacciamo, e quando Gesù

ha ricevuto lo Spirito Santo, Dio ha parlato dando la Sua approvazione. Quindi se sei un credente nato di nuovo, possiedi lo Spirito Santo, quindi è come se Dio ti stesse approvando, Lui ti ha dato il suo Santo Spirito e questo è il sigillo della sua approvazione. Dio ti ama e ti approva. E vediamo anche in Matteo 17:5- **“Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: “Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo.”** Quindi vediamo che non solo all'inizio prima che Lui cominciasse il suo ministero è scesa una colomba e Dio ha dato la sua approvazione, ma di nuovo anche verso ormai la fine, quando mancava poco alla croce, succede qualcosa che Dio parla e ripete la stessa frase.

Quindi all'inizio solo Gesù aveva sentito l'approvazione di Dio, ma ora anche i discepoli sentono la sua approvazione. Quindi se Gesù e le persone che erano vicine a Lui avevano bisogno di sentire l'approvazione di Dio, tanto più noi abbiamo bisogno della sua approvazione, ma non dobbiamo cadere nella paura di non piacergli, non dobbiamo avere questa mania di fare di tutto perchè Dio ci ami, perchè ci approvi, perchè Lui già ci ama non per come miglioriamo, se miglioriamo, Lui ci ama comunque, ovviamente il nostro compito è di crescere, di migliorarci, ma Dio ci ama comunque, anche se abbiamo le nostre debolezze, le nostre mancanze e anche se non riusciamo a fare tutto perfettamente. Se cerchi di fare del tuo meglio per piacere a Dio, non sempre riesci, ma spesso sbagli, spesso cadi, è perchè hai bisogno di Gesù, e se hai bisogno di Gesù è un buon segno perchè significa che stai camminando bene, che stai conducendo la tua vita nel modo giusto. Gesù ha detto: “senza di me non potete fare nulla”, quindi mettiti il cuore in pace, perchè senza Gesù non puoi fare niente, solo con Lui puoi raggiungere il meglio nella tua vita e puoi crescere in quella statura che Lui vuole che tu cresca, ma non è per quello che tu ti costringi a fare, o ad essere, non è per questo che Dio ti ama, ti accetta o ti approva. Quindi se non riesci è perchè hai bisogno di Gesù, solo con lui tu puoi andare avanti, crescere e maturare. Dobbiamo anche essere onesti con noi stessi e con gli altri, perchè questa mania di piacere a Dio, alla fine ci porta all'ipocrisia perchè noi cerchiamo di stare sotto la legge, di fare determinate cose per piacere a Dio, ma alla fine succede che diventiamo degli ipocriti perchè in realtà dentro non è cambiato niente, ma noi cerchiamo di costringerci magari a pregare un'ora al giorno, quando magari poi passiamo quell'ora a pensare ad altro. Dio però legge nel nostro cuore, quindi questo legalismo ci porta all'ipocrisia e dobbiamo stare attenti, essere onesti con noi stessi e con gli altri. Ammettiamo davanti al

Signore di non riuscire, di essere mancanti in determinate cose, che non riusciamo a raggiungere determinate cose, ma di accettare l'amore di Dio che è incondizionato, anche se falliamo, se abbiamo delle mancanze, sappiamo che il Signore ci ama comunque. Quando leggiamo la storia del figliol prodigo, vediamo che quando il figlio torna indietro dal padre, lui lo accetta, il figlio aveva fatto tante cose sbagliate, aveva buttato via la sua vita, i suoi soldi, aveva disprezzato la sua famiglia, eppure il padre neanche parla di questo, accetta semplicemente il figlio, lo accoglie con amore e festeggia perchè il figlio è finalmente tornato. Questa è l'immagine di Dio, noi sbagliamo, ci sentiamo sempre in colpa per i nostri errori, continuamente abbiamo questo senso di non riuscire a piacerGli, ma

Lui dice pazienza, ricominciamo, appoggiati su di me e otterrai dei risultati, Dio ci ama e basta, non per quello che facciamo o non facciamo. Quindi Dio ci accoglie a braccia aperte anche quando siamo mancanti o abbiamo queste debolezze, le cose che nascondiamo nelle tenebre sono quelle che hanno il potere su di noi. In Giacomo 5:16- **“Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinchè siate guariti; la preghiera del giusto ha una grande efficacia.”**

Quindi a volte abbiamo bisogno di essere più aperti e confessare i nostri peccati, le nostre mancanze, i nostri errori, e non cercare questa perfezione per piacere a Dio, non dobbiamo nascondere le nostre debolezze né a noi stessi, né a Dio, quindi dobbiamo essere consapevoli che siamo umani e quindi arriviamo fino ad un certo punto e abbiamo bisogno di Gesù per avere dei risultati, e non dobbiamo neanche nascondere agli altri quello che siamo con i nostri errori, le nostre debolezze, perchè le cose che noi nascondiamo nelle tenebre, sono quelle che hanno potere su di noi, mentre

le cose che confessiamo nella luce, non hanno potere su di noi. Ecco perchè Giacomo dice di confessare i peccati e di non nascondere gli errori, e le debolezze, ma piuttosto di denunciarle, di confessarle a qualcuno. E vediamo in 1° Tessalonicesi 2:4- **“ma, come siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare il vangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori.”**

Quindi qua dice che siamo già stati approvati e che ci gradisce, perchè dal momento in cui ti ha affidato questa mansione di annunciare il vangelo, vuol dire che ti sta già approvando e che ti stima capace. Se senza Gesù non possiamo fare nulla, vuol dire che Dio ci vede così, da noi stessi non possiamo fare, ma con Gesù possiamo crescere, quindi il Signore vuole che lo serviamo senza paura di non piacergli, Dio vuole che noi abbiamo vita e ci accetta e ci ama per quello che siamo. Infine in Luca 1.68-71-

“Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perchè ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi santi profeti; uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano.” E nel versetto 74- **“per concederci, liberati dalla mano dei nostri nemici, di poterlo servire senza paura.”**

Potremmo dire di non piacere a Dio, di non essere mai all'altezza di quello che Dio ti chiede di fare, di non raggiungere l'obiettivo che Dio ti ha messo davanti, ma Dio vuole che tu sia libero da questa paura, Lui ti accetta anche quando sbagli, non vuole puntarti il dito quando pecchi o quando sbagli. Dio non è così, questi siamo noi che continuamente ci puntiamo il dito contro, e vediamo sempre tutto negativo, Dio invece ci ama e vede piuttosto magari i piccoli passi in avanti che stiamo facendo e le piccole conquiste che una dopo l'altra ci porteranno alla perfezione che Lui vuole da noi, e la maturità che Lui desidera da noi mentre viviamo questa vita. Quindi Dio ti approva, Dio ti gradisce, Dio ti stima e ti ama nonostante le tue debolezze e le tue incapacità.

Ewa Princi